

Zes unica, ecco le istruzioni ai sindaci in attesa del Piano

Autorizzazione unica solo per investimenti produttivi Fuori energia e commercio

Carmine Fotina

In attesa del Piano strategico per la Zona economica speciale unica, arrivano indicazioni operative a sindaci e imprese. Con una lettera inviata il 28 febbraio dal coordinatore della Struttura unica di Palazzo Chigi, Antonio Caponetto, a tutti i sindaci dei Comuni interessati e alle associazioni imprenditoriali, sono stati trasmessi gli orientamenti operativi sulla Zes unica creata al posto delle 8 zone regionali e interregionali del Sud. Orientamenti indispensabili nelle more del Piano strategico triennale, previsto dal decreto Sud del settembre 2023, che dovrebbe fissare i settori da promuovere e gli investimenti prioritari ma che arriverà solo tra un paio di mesi.

In questa incertezza, lo scorso 20 febbraio si è riunita la cabina di regia interministeriale che - su proposta del ministro per gli Affari Ue, il Sud, la coesione e il Pnrr Raffaele Fitto - ha deciso di formulare un atto di indirizzo. Nella lettera si specifica che, fino all'approvazione del Piano, potranno accedere al regime semplificato dell'autorizzazione unica i progetti che ricadono in una delle aree già comprese nelle preesistenti 8 Zes, se coerenti con il Piano di sviluppo strategico da queste già adottato. Un modo per salvare in alcuni casi iniziative in settori come il commercio e il turismo che non sono invece inclusi da quanto disposto con il decreto Sud dello scorso settembre. I progetti relativi ad altri territori delle regioni interessate (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna), esterni alle vecchie Zes, dovranno invece restare nei binari del Dl. Si parla di investimenti «da localizzarsi prevalentemente in aree industriali o destinati a insediamenti industriali produttivi», con tre finalità: realizzazione di nuovo stabilimento; ampliamento di uno nuovo; riconversione di uno esistente. La lettera è ancora più chiara nel passaggio dove si aggiunge che i progetti che non hanno queste caratteristiche resteranno sotto competenza dei Suap (sportelli unici per le attività produttive) comunali e, a questo proposito, viene sottolineato che sulla base del decreto non sono soggetti all'autorizzazione unica di competenza della Struttura di missione Zes i progetti relativi alle attività della legge sul commercio (Dlgs 114/1998); quelli soggetti a Scia, Scia unica e Scia condizionata; quelli per impianti e infrastrutture energetiche e per opere che ricadono nella competenza territoriale degli aeroporti, oltre che i progetti di investimento esteri di interesse strategico nazionale.

Una seconda sezione della lettera tocca invece il funzionamento dello Sportello unico digitale Zes (Sud Zes), reso attivo dal 1° marzo per ricevere le istanze di

autorizzazione unica da tutto il territorio della Zona unica. Qui la situazione è delicata considerato che sono state ereditate già quasi 200 pratiche aperte. Per quanto riguarda le domande future, nei Comuni che aderiscono alla piattaforma www.impresainungiorno.gov.it, le imprese potranno accedere direttamente a Sud Zes in virtù dell'integrazione delle due piattaforme. Nel caso in cui il proprio Comune non aderisca a [impresainungiorno](http://www.impresainungiorno.gov.it), gli imprenditori dovranno presentare istanza di autorizzazione unica direttamente allo sportello Sud Zes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA